

Roma, 17 ottobre 2008

Envirtech valuta l'impiego delle proprietà fotofisiche di complessi "organolantanidi" per la realizzazione di sensori per la misura degli inquinanti: incontro presso i laboratori dell'Istituto Superiore delle Telecomunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (ISCOM del Ministero dello Sviluppo Economico)

Nell'ambito della continua ricerca di nuove tecnologie per lo sviluppo di sensori per la rapida scoperta e misura degli inquinanti presenti nelle acque e nell'atmosfera, si è svolto a Roma un incontro propedeutico con il responsabile del laboratorio di Optoelettronica dell'ISCOM, Ing. Damiano Musella. Particolare interesse ha destato la possibilità di impiego di substrati realizzati utilizzando le proprietà dei nuovissimi complessi "organolantanidi" per la manipolazione dei quali ISCOM dispone di un laboratorio all'avanguardia.

Il processing dei dispositivi organici in fase liquida (solution processing) è realizzato all'interno di una glove-box ad atmosfera controllata d'Azoto, che preserva i materiali organici dalla contaminazione di Ossigeno, polvere e vapore acqueo. All'interno della glove-box sono contenuti uno spin-coater per la deposizione delle soluzioni organiche, un hot-plate per l'ebollizione dei solventi contenuti nelle soluzioni e uno sputter DC per la deposizione degli elettrodi metallici.

L'incontro e la successiva visita alla "Clean Room" sono stati giudicati estremamente interessanti e promettenti in vista di una possibile futura convenzione volta all'impiego delle altissime competenze disponibili in ISCOM di supporto alla sviluppo di una tecnologia competitiva per la produzione di una nuova classe di sensori.

Nella foto un momento della visita alla Clean Room di ISCOM presso la sede del Ministero dello sviluppo Economico a Roma. A destra il Presidente di Envirtech S.p.A., Furio Ruggiero, sulla sinistra il responsabile del laboratorio Ing. Damiano Musella.

L'analisi superficiale e morfologica dei campioni metallici e organici realizzati nella clean room viene effettuata tramite un JEOL Scanning Electron Microscope.

